Periodico d'informazione a distribuzione gratuita anno IV #52 19/gen/19

www.dajemo.it DAJE MO'

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI

CLINICA IPHONE
Terni – Via Battisti, 51
Info: 348 8848474

FAUSTO MODA
dal 1973
San Gemini (TR) – Via Fermi

autocarrozzeria SIPACE GROUP
San Gemini (TR)
Via E. Fermi, 20

slt SPORTLAB
Terni – Via Leopardi, 14/18

EUROUFFICIO
Terni – Via Porta S. Angelo, 31

La TERNANA CARAVAN s.r.l.

PetStore CONAD
Terni – Via Donatori di organi

NOME IN CODICE

Spy Petrux

INTERVISTA A DANILO PETRUCCI

ESCLUSIVA DAJE MÓ!

TERNANA

05 l'avversario A.J. Fano

07 il punto Tornare ad essere protagonisti

ALTRI SPORT

16 controcopertina Mototrip

>> E MOLTO ALTRO!

ternana vs giana erminio 3-3

MARCATORI: pt 8' Palma, 24' Bifulco, 27' Bifulco, 35' Perna su rigore; st 10' Frediani, 15' Rocco.

TERNANA (44-2-3-1): Iannarilli 5.5; Fazio 5.5 (41'st Butic), Diakité 4.5 (1' st Bergamelli 6), Hristov 5, Lopez 6; Defendi 5.5, Altobelli 6; Frediani 7 (29'st Furlan 6.5), Marilungo 6.5 Bifulco 7 (25' st Giraudo 6); Vantaggiato 5.5. A disp: Vitali, Gagno, Gasparetto, Cori, Filipponi, Vives, Callegari. All: De Canio.
GIANA ERMINIO (4-4-2): Leoni 5.5; Perico (17'st Capano), Bonalumi, Rocchi, Montesano (38' st Pirola); Iovine, Palma 6.5, Pinto (38' st Piccoli), Lunetta (38'st Seck); Chiarello (36' pt Rocco); Perna 6.5. A disp: Taliento, Dalla Bona, Ababio, Mandelli, Sosio, All: Bertarelli.
ARBITRO: D'Ascanio di Ancona / NOTE: spettatori 3 mila circa. Ammoniti Diakitè, Pinto per gioco falloso, Frediani, Leoni per comportamento non regolamentare. Angoli 5 a 2 per la Ternana. Recupero pt 2' st 5.'

ravenna vs ternana 3-2

MARCATORI: pt 2' Trovade, 28 Bresciani, 44' Marilungo; st 5' Bifulco, 45'+2' Boccaccini

RAVENNA (3-5-2): Venturi; Ronchi, Jidayi, Lelj; Pellizzari (24'st Eleuteri), Selleri (39'st Boccaccini), Papa, Trovade (30'st Martorelli), Bresciani; Galuppini (24'st Siani), Nocciolini (30'st Magrassi). A disp: Spurio, Barzaghi, Scatozza, Raffini, Sabba. All: Foschi.
TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Gasparetto, Hristov, Lopez; Defendi, Altobelli, Giraudo; Frediani (36'st Furlan), Marilungo (36'st Vantaggiato), Bifulco (43'st Butic). A disp: Gagno, Vitali, Callegari, Pobega, Filipponi, Cori. All: De Canio.
ARBITRO: Vigile di Cosenza / NOTE: Spettatori: 1.515 (871 abbonati). Ammoniti: Ronchi, Altobelli, Hristov per gioco falloso. Angoli: 8 a 5 per la Ternana. Recupero pt 1', st 3'.

(ph .ravennatoday.it)

ternana vs teramo 2-1

MARCATORI: pt 30' Frediani, st 17' Fiordaliso, 23' Pobega

TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Gasparetto, Lopez, Giraudo; Defendi (1' st Callegari), Altobelli Daniele, Pobega; Frediani (34' st Furlan), Marilungo (38'st Butic), Bifulco (38'st Vantaggiato). All: De Canio. A disp: Vitali, Gagno, Vives, Mazzarani.
TERAMO (5-3-2): Lewandowski; Ventola, Piacentini (25'st De Grazia), Caidi, Fiordaliso, Celli (21' st Mantini); Persia, Proietti, Spighi (25'st Bacio Terracino); Piccioni (34'st Barbuti), Zecca (34'st Cappa). All: Maurizi. A disp: Pacini, Vitale, Ranieri, Zenuini, Mastrilli, Mattia Altobelli, Natale.
ARBITRO: Colombo di Como / NOTE: spettatori 2500 circa. Ammoniti Piacentini, Ventola, Spighi, Caidi per gioco falloso. Angoli 8 a 2 per la Ternana. Recupero pt 0, st 4'.

rimini vs ternana (sospesa 21' pt per nebbia)

MARCATORI: --

RIMINI (4-3-2-1): Nava; Bandini, Marchetti, Ferrani, Petti; Montanari, Alimi; Simoncelli, Candido, Arlotti; Volpe. A disp: De Angelis, Venturini, Brighi, Cavallari, Viti, Badjie, Danso, Variola, Cicarevic, Guibre, Buonaventura, Cecconi). All: Acori.
TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Gasparetto, Lopez, Giraudo; Altobelli, Callegari, Pobega; Frediani, Marilungo, Bifulco. A disp: Gagno, Vitali, Diakité, Bergamelli, Mazzarani, Cori, Filipponi, Furlan, Butic. All: De Canio.
ARBITRO: De Santis di Lecce.

sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE
4 FORMAZIONI + CLASSIFICA
5 L'AVVERSARIO ›› A.J. FANO
6 INTERVISTA ›› PAGHERA
7 IL PUNTO
8 AMARCORD ›› DE LUCA
10 INTERVISTA ESCLUSIVA PETRUCCI
12 MOTORI ›› BORZACCHINI
14 CALCIO GIOVANILE
15 EVENTI ›› VISIONINMUSICA
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ! SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mó Magazine
Anno IV numero 52 / 19 gen 2019

Periodico d'informazione
a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa
Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 – Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 – Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 10:00 del 17/1/2019

Grafica: Francesco Bellucci – Terni
fbellucci@me.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori – Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, M. Ferretti, A. Laureti, G. Manini, R. Pagnanini, F. Marcelli
www.dajemo.it

FOCONI E PETRUCCI AL TOP TERNANA PRENDI ESEMPIO

DI RICCARDO MARCELLI

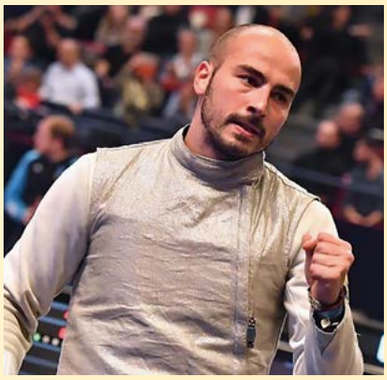
C'è un ternano, Alessio Foconi, che continua a vincere nella Coppa del mondo di scherma. Un altro, Danilo Petrucci, a cui è stata concessa la possibilità di salire in sella ad una Ducati ufficiale nel motomondiale. E una squadra, la Ternana, che invece deve riuscire a trovare se stessa. Magari prendendo esempio anche da coloro che a Terni sono nati e col sacrificio stanno contribuendo a rendere la città nota sotto il profilo sportivo.

Alessio Foconi che ormai è di casa a Parigi, si è piazzato sul gradino più alto portando a casa il primo trofeo di inizio stagione. Una vittoria che conferma e premia l'impegno e la caparbietà dell'atleta cresciuto al Circolo della Scherma e che piano piano ha collezionato vittorie fino a difendere i colori della Nazionale azzurra. Non solo. Questo fine settimana il Paladesantis ospiterà per il secondo anno consecutivo i Campionati italiani cadetti di scherma. Un appuntamento importante sia sotto il profilo sportivo ma anche turistico.

Dopo i primi test, c'è attesa per capire il ruolo che potrà interpretare Danilo Petrucci nel Motogp. Siccome c'è parecchia attesa in questa comunità, ecco che abbiamo deciso di dedicare a lui la copertina del primo numero dell'anno, con un'intervista diversa dal solito ma sempre in linea con la passionalità che contraddistingue il centauro ternano.

Lo avevamo già scritto una volta. Chi la passionalità rischia invece di perderla, è la tifoseria rossoverde. Nonostante quanto di buono fatto dalla società, i risultati fin qui ottenuti non hanno soddisfatto le aspettative forse troppo elevate. Qualcuno era convinto che la Ternana avesse gli attori per blindare il campionato. Così non è stato, causa la querelle estiva che ha obbligato la squadra a cominciare il campionato in ritardo, salvo poi giocare in continuazione per recuperare le gare mancanti, a proposito all'appello ne mancano ancora due, innescando forse una serie impressionante di infortuni nei ruoli e nei momenti chiave. Purtroppo tutto ciò nel girone di ritorno non può servire a costruire un alibi. Dal calciomercato, sinceramente, ci si attendeva qualcosa di più. O più semplicemente sarebbe bastata un po' di chiarezza su i reali obiettivi. Col Fano il primo banco di prova. Martedì con la Feralpi il secondo. E sarà così fino a marzo.

Buon girone di ritorno.



Caffè 2000
RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT
WESTERN UNION WU
INVIA E RICEVI DENARO QUI
PARTNER UFFICIALE
CAFFÈ
TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

le probabili formazioni

TERNANA (4-3-3)

Allenatore: LUIGI DE CANIO

A.J. FANO (3-5-2)

Allenatore: RAUL BERTARELLI

le cifre del girone B

TURNO PRECEDENTE (20ª)

Rimini – Ternana	**(sosp.)**
Teramo – Südtirol	2 : 0
Giana Erminio – L.R. Vicenza	0 : 1
Ravenna - Gubbio	0 : 2
Feralpi Salò – Monza	0 : 0
A.J. Fano – Pordenone	0 : 2
Albinoleffe – Imolese	1 : 1
Renate - Sambenedettese	1 : 1
Virtus Verona – Fermana	0 : 1
Vis Pesaro – Triestina	0 : 1

TURNO ODIERNO (21ª)

Südtirol – Ravenna	19.01 h 14:30
Ternana – A.J. Fano	
Fermana – FeralpiSalò	19.01 h 16:30
Gubbio – Vis Pesaro	
Imolese – Giana Erminio	
Monza – Virtus Verona	
Pordenone – AlbinoLeffe	
Triestina – Rimini	
L.R. Vicenza – Renate	19.01 h 18:30
Sambenedettese – Teramo	

PROSSIMO TURNO (22ª)

Albinoleffe – Gubbio	22.01 h 18:30
Giana Erminio – Fermana	
Rimini – L.R. Vicenza	
Virtus Verona – Pordenone	
A.J. Fano – Südtirol	22.01. 20:30
Feralpisalò – Ternana	
Ravenna – Triestina	
Renate – Monza	
Teramo – Imolese	
Vis Pesaro – Sambenedettese	

MARCATORI

Giacomelli S.	VICENZA	9
Perna F.	GIANA ERMINIO	8
Marilungo G.	TERNANA	7
Candellone L.	PORDENONE	7
Nocciolini M.	RAVENNA	7
Lanini E.	IMOLESE	7
Ferrante J. A.	A.J. FANO	6
Olcese E.	VIS PESARO	5
Arma R.	L.R. VICENZA	5
De Marchi M.	IMOLESE	5

+ 5 giocatori a 5 gol

CLASSIFICA DOPO LA 20ª GIORNATA

		PARTITE												GOL						RIGORI	
		TOTALE				CASA				FUORI					TOT.		CASA		FUORI			A FAVORE	CONTRO
	PUNTI	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	DIFF.RETI	F	S	F	S	F	S			
PORDENONE	40	20	11	7	2	10	6	2	2	10	5	5	0	-1	30	18	13	9	17	9	0	0	2	2
TRIESTINA (-1)	32	20	9	6	5	10	6	3	1	10	3	3	4	-6	25	16	17	6	8	10	2	2	0	0
FERMANA	31	20	9	4	7	10	6	2	2	10	3	2	5	-8	13	15	10	4	3	11	1	1	2	2
TERNANA	30	18	8	6	4	9	5	3	1	9	3	3	3	-5	27	16	16	8	11	8	1	1	1	1
RAVENNA	30	20	8	6	6	10	5	2	3	10	3	4	3	-8	21	20	9	7	12	13	4	4	3	3
IMOLESE	29	20	6	11	3	10	4	6	0	10	2	5	3	-7	22	17	13	7	9	10	1	1	4	4
VIS PESARO	29	20	7	8	5	10	3	5	2	10	4	3	3	-8	19	14	10	7	9	7	0	0	3	3
LR VICENZA	29	20	7	8	5	10	4	4	2	10	3	4	3	-8	25	21	15	12	10	9	3	3	2	2
FERALPISALÒ	28	20	7	7	6	10	4	4	2	10	3	3	4	-9	21	21	9	7	12	14	1	1	5	5
SAMBENEDETTESE	27	19	6	9	4	10	5	4	1	9	1	5	3	-8	17	15	12	7	5	8	2	2	1	1
SÜDTIROL	27	20	6	9	5	9	3	4	2	11	3	5	3	-8	18	16	9	7	9	9	4	4	1	1
MONZA	26	20	6	8	6	10	3	4	3	10	3	4	3	-10	17	18	10	11	7	7	1	1	0	0
TERAMO	23	20	5	8	7	10	4	4	2	10	1	4	5	-12	19	23	13	10	6	13	1	1	1	1
RIMINI	22	19	5	7	7	9	5	4	0	10	0	3	7	-11	17	24	13	7	4	17	2	2	3	3
GUBBIO	21	20	4	9	7	10	3	7	0	10	1	2	7	-13	17	18	9	2	8	16	3	3	1	1
RENATE	20	20	5	5	10	11	3	2	6	9	2	3	4	-16	13	19	6	10	7	9	0	0	2	2
FANO	20	20	4	8	8	10	2	5	3	10	2	3	5	-14	11	17	5	8	6	9	0	0	1	1
VIRTUS V. VERONA	19	20	6	1	13	10	4	0	6	10	2	1	7	-17	16	29	10	15	6	14	3	3	3	3
ALBINOLEFFE	18	20	2	12	6	10	2	4	4	10	0	8	2	-14	12	16	6	8	6	8	3	3	0	0
GIANA ERMINIO	18	20	3	9	8	10	1	5	4	10	2	4	4	-15	19	26	9	13	10	13	5	5	2	2

L'anno si apre con i giovani del Fano

DI GIGI MANINI

Filippo Scardina e dg Simone Bernardini (ph. pu24.it)

Alla ripresa del campionato la Ternana affronterà al Liberati per la seconda giornata di ritorno del campionato di Lega Pro 2018-2019 girone B l'Alma Juventus Fano di mister Epifani, 17esima in classifica, quindi in piena lotta per la salvezza e reduce, prima della sosta, dalla immeritata sconfitta interna con il Pordenone. D'altro canto i rossoverdi non possono certamente permettersi ulteriori passi falsi dopo un finale di girone di andata deludente ed hanno l'obbligo di vincere per restare attaccati alle prime posizioni.

La società del presidente Gabellini è al terzo anno consecutivo in Lega Pro, e punta alla terza salvezza con una squadra giovane ma tosta e solida, con molti elementi arrivati in prestito dal Pescara, che segna poco ma subisce anche poche reti. L'allenatore della formazione granata è **Massimo Epifani**, ex centrocampista del Pescara, del Gubbio e del Grosseto, ed ex allenatore della primavera sempre del Pescara, per breve tempo l'anno scorso allenatore della prima squadra degli abruzzesi dopo l'esonero di Zeman e prima dell'arrivo di Pillon.

Victor Da Silva (ph. fanoinforma.it)

Il tecnico, originario proprio di Pescara, è stato chiamato a guidare il Fano in estate per la sua prima esperienza dall'inizio della stagione su una panchina professionistica. In genere schiera la sua squadra con un classico **3-5-2** e probabilmente questo sarà il modulo adottato anche al Liberati.

In porta, visto l'infortunio del titolare Voltolini, dovrebbe giocare il giovane portiere senegalese classe '97 **Sarr**, arrivato in estate in prestito dal Bologna, nel cui settore giovanile è cresciuto.

In difesa ci sarà l'assenza per squalifica di Magli; dovrebbero giocare quindi **Celli**, anche lui classe '97, arrivato in prestito in estate dal Pescara, l'ivoriano **Konatè**, prodotto del settore giovanile dell'Empoli, l'anno scorso a Vercelli in B e l'uruguayano **Sosa**, esperto difensore classe '85 ex Cittadella ed Alessandria, molto forte fisicamente anche se non velocissimo, alla seconda stagione a Fano, mentre dovrebbero partire dalla panchina il guineano Diallo, e l'albanese Maloku, entrambi arrivati in prestito nel mercato estivo dal Pescara.

A centrocampo dovrebbero giocare a destra **Vitturini**, pure lui giunto in estate in prestito dal Pescara, del cui settore giovanile è 'l 'ennesimo prodotto, ed a sinistra **Setola**, giovane classe '99 in prestito dal Palermo, piccolino e molto veloce sulla fascia. I tre centrocampisti centrali dovrebbero essere invece **Tascone**, giovane classe '97 anche lui in prestito dal Pescara, ex Genoa ed anche Ternana, **Selasi**, centrocampista ghanese pure lui in prestito dal Pescara, nel cui settore giovanile è cresciuto, l'anno scorso a Lecce dove ha vinto il campionato, forte fisicamente e dotato di un buon tiro da fuori, e **Lulli**, ex Sanbenedettese e Pordenone, pure lui prodotto del settore giovanile del Pescara; dovrebbe partire dalla panchina il giovane senegalese classe '99 Ndiaye, anche lui prestito dal Pescara, cresciuto nel settore giovanile della Juventus, e sarà molto probabilmente fuori per infortunio Filippini, ex, tra le altre, di Padova,Como, Cremonese, alla terza stagione a Fano, trequartista molto tecnico ed insidioso.

In attacco è tornato a Pescara negli ultimi giorni Scimia, giovane '99 italo-neozelandese che era in prestito a Fano, mentre sono arrivati **Scardina**, prodotto del settore giovanile della Roma, fino a gennaio alla Pro Piacenza, con la cui maglia ha segnato finora 4 gol, ex Pro Vercelli, Siracusa e Gubbio, e **Da Silva**, di proprietà del Chievo, da cui è arrivato in prestito da pochi giorni, nella prima parte della stagione alla Fermana, ex anche del Perugia. Uno dei due potrebbe giocare al Liberati al fianco dell'italo-argentino Ferrante, l'anno scorso a Brescia, acquistato in estate dal Pescara e girato subito in prestito al Fano, già 6 gol quest'anno, mentre dovrebbe accomodarsi in panchina l'altro attaccante argentino in prestito dal Pescara, il giovane classe '98 Cernaz.

L'arbitro sarà Carella di Bari.

FABRIZIO PAGHERA rinforzo d'inverno

PRIMO ACQUISTO DEL NUOVO DIESSE LUCA LEONE

Il suo cognome non è nuovo ai ternani, evoca personaggi mitologici dell'immaginazione e delle fiabe, riporta alla mente ricordi di una fredda sera d'inverno in cui a gelare il Liberati ci pensò anche lui, e alimenta speranze per la Ternana del futuro: stiamo parlando del nuovo acquisto in casa rossoverde, stiamo parlando di Fabrizio Paghera.

Il suo cognome non è nuovo ai ternani, dicevamo: e come potrebbe esserlo, dal momento che ha calcato i palcoscenici della serie B per tanti anni, nonostante sia ancora un giovane mediano? Il classe 1991, nativo di Brescia, ha disputato in cadetteria la bellezze di 178 partite, con la maglia della squadra della sua città, del Lanciano, dell'Avellino e della Pro Vercelli. Ed è proprio il suo rapporto con la società abruzzese che si intreccia, in modi differenti ma ugualmente importanti, con la storia della Ternana. Con la maglia dei frentani innanzitutto segna il gol che salva parzialmente il girone d'andata del 2014/15 della sua squadra, che se la stava vedendo con una Ternana grandi nomi e che stava perdendo sul campo del Liberati. Inoltre, proprio nella sua esperienza in rossonero, conosce Luca Leone, giovane direttore sportivo con cui intesse un rapporto sincero di stima e rispetto, lo stesso rapporto che, anni più tardi, lo porta a ricongiungersi con lui nella sua nuova avventura da ds, questa volta alla Ternana. Anche se, per stessa ammissione di Fabrizio, non è solo per Leone o per i tanti ex compagni e allenatori che hanno militato in rossoverde (Gavazzi, definito un amico oltre il calcio, Tesser, Toscano, Zito) che è avvenuto questo matrimonio: "A convincermi – dice – sono stati i programmi ambiziosi della società".

Mediano di nascita, duttile per natura, Paghera nella sua carriera da calciatore ha ricoperto una grande quantità di ruoli al centro del campo: all'occorrenza può essere centrale, ma anche centrocampista di sinistra e, in caso di necessità, anche di destra, adattandosi anche su quella fascia. Ma non solo, Fabrizio è stato schierato, per estremo bisogno, anche in attacco, come esterno sinistro. Certamente quello che gli riesce meglio è quello che fa da sempre, ma il suo molteplice utilizzo delinea un carattere forte ma non egoista, caratterizza un giocatore che sa quando è il caso di sacrificarsi per il bene della squadra e non ha paura a farlo. Un coraggioso ma consapevole dei suoi limiti insomma, un po' come il personaggio delle fiabe che il cognome che porta ricorda, Paghera, la pantera nera elegante e pragmatica, irruenta ma saggia che accompagna il piccolo Mowgli nel suo viaggio per la giungla. Una pantera davvero Fabrizio, che ha saputo affrontare anche il fallimento della sua squadra, ammettendo anche di aver rifiutato qualche offerta perchè convinto di poter ambire ad una destinazione che gli fosse maggiormente gradita, e quella destinazione è arrivata, anche se con qualche mese di "ritardo": "Ero ad Avellino – racconta - e dopo il fallimento, forse un po' presuntuoso, ho declinato le prime offerte che mi sono arrivate. Poi è arrivata la Reggina e la avevo messa davanti a tutte le altre, c'era anche un accordo di massima, ma quando ha chiamato la Ternana il mio cuore mi ha portato qui, non ho avuto dubbi".

Ci piace pensare che, proprio come Paghera, anche Fabrizio potrà essere per il centrocampo quella pedina che possa servire da guida, che possa infondere sicurezza ai compagni e che possa costruire qualcosa di importante con le sue giocate, nel lungo e difficoltoso viaggio della Ternana verso il ritorno in serie B.

E allora, benvenuto Fabrizio, che la tua esperienza in rossoverde possa essere fruttuosa e soddisfacente, per te e per noi.

MACELLERIA NORCINERIA GASTRONOMIA DA IDA

CARNE FRESCA CHIANINA
PANE CASERECCIO
LATTE – FORMAGGIO
GENERI ALIMENTARI

PREPARATI
PRONTI A CUOCERE E COTTI

Terni – Via C. Battisti, 141 – Tel. 0744.300380

TORNARE AD ESSERE PROTAGONISTI

» IMPERATIVO ROSSOVERDE NEL 2019

Il nuovo anno per la Ternana si apre con un imperativo, il solito, quello che la sta accompagnando in questa stagione in serie C. Vincere. Inutile girarci intorno. La squadra rossoverde è chiamata al successo contro il Fano. Vincere consentirebbe alla Ternana d'iniziare l'anno nel modo migliore, non perdendo strada dal Pordenone capolista e perché no, magari rosicchiandogli qualche punto. Vincere potrebbe consentire ai rossoverdi anche di staccare le dirette inseguitrici guadagnando così un po' di margine che potrebbe risultare decisivo a fine stagione. Ma soprattutto vincere darebbe quel qualcosa in più a tutto l'ambiente non ancora caldo come invece si sarebbe potuto immaginare. Perché se è vero che in molti credevano che la Ternana dovesse trovarsi oggi al posto del Pordenone è altrettanto vero che i rossoverdi sono tutt'ora in corsa per la conquista del campionato. Defendi e compagni hanno un bel margine da colmare col Pordenone. La squadra di Tesser guida la classifica con 40 punti, 10 in più dei rossoverdi che devono recuperare due partite: l'andata con la Sambenedettese mai calendarizzata, e il ritorno con il Rimini, partita quest'ultima interrotta per nebbia prima della pausa natalizia. Due partite potrebbero portare in dote 6 punti. Con l'auspicato en plain il gap dalla prima si ridurrebbe a "soli" 4 punti con gran parte del girone di ritorno ancora da giocare. Per questo la partita di sabato al Liberati acquista un valore molto importante. Luigi De Canio lo sa così come lo sanno tutti in casa Ternana. Anche in questa ottica va visto l'ingaggio di Fabrizio Paghera. Il centrocampista è arrivato da un paio di settimane e sarà del gruppo già nel match contro il Fano. Paghera è stata la prima operazione firmata Luca Leone, il nuovo direttore sportivo individuato dalla società per completare un organico dirigenziale con troppi vuoti. L'ex centrocampista dell'Avellino è stato un innesto mirato in un reparto, quello mediano, che ha visto perdere pezzi dalla prima giornata di campionato. Un reparto chiave che nelle idee di De Canio e della società. Invece è stato quello che ha dato più problemi per via dei tanti infortuni che hanno costretto l'allenatore a sperimentare l'impossibile. Assenze che hanno finito per compromettere il rendimento della squadra che oggi è costretta "a rincorrere e non a fare la lepre" per usare le parole pronunciate qualche tempo fa dallo stesso De Canio. La Ternana riparte dunque mettendo forze fresche a centrocampo nella speranza di avere al più presto la disponibilità degli altri centrocampisti che, causa infortuni, non sono riusciti ad essere protagonisti come ci si sarebbe aspettato. Parliamo di Salzano e di Rivas. Non possiamo dire lo stesso di Vives che vive una situazione paradossale. Da titolare nella Pro Vercelli la scorsa stagione a desaparecido in rossoverde. Appena 5 presenze (3 in campionato e 2 in Coppa Italia) per lui e un infortunio che ne sta minando la carriera. Non è un caso che il regista stia pensando anche di appendere gli scarpini al chiodo e con qualche mese in anticipo rispetto al preventivato, entrare a far parte dello staff di Luigi De Canio. Uno staff che si è ridotto con l'allontanamento di Ezio Brevi e Fabrizio Fabris. La Ternana è pronta a lanciare di nuovo il guanto di sfida al gruppo. Sogna di essere la protagonista del campionato, lo è stata in parte fin qui, ora dovrà diventarlo con continuità, cominciando dalla sfida col Fano. Un appuntamento con i tre punti che non può assolutamente fallire.

«Per allenarmi venivo a Terni in treno»

Graziano De Luca racconta il ruolo di portiere e tifoso rossoverde

Chi non vorrebbe esordire in B all'età di soli 19 anni con la maglia della squadra del cuore, della propria città o provincia di appartenenza? Nella storia della Ternana c'è chi è riuscito: **Graziano De Luca**.

De Luca nasce ad Orvieto il 20 novembre 1952 e cresce nel vivaio dell'Orvietana nel ruolo di portiere, dove si fa notare dagli osservatori rossoverdi che lo portano alla Ternana nell'estate del 1971, per fare la riserva ai due portieri titolari Migliorini e Geromel. Ma il destino gli riserverà delle sorprese probabilmente inaspettate anche per lui. Infatti già nel mese di Novembre, in seguito a problemi di salute di Migliorini si ritroverà a sedere sulla panchina come vice di Geromel. Quest'ultimo però nella partita contro il Genoa (Ternana-Genoa 1-1, del 12-03-1972), al minuto 66°, dopo un serio incidente di gioco è costretto ad uscire dal campo lasciando così la difesa della porta al giovane De Luca, che fa quindi così il suo esordio in prima squadra, in B e che la difenderà per altri cinque incontri, fino al ritorno del titolare Migliorini.

Al termine di quella stagione verrà mandato a "farsi le ossa" al Siena in serie D per poi fare ritorno in maglia rossoverde due stagioni dopo, quando la Ternana partecipava per la seconda volta nella sua storia al massimo campionato. Chiuso dal portiere titolare Aldo Nardin purtroppo non riuscirà ad esordire in serie A e quindi nell'estate successiva, con la Ternana appena retrocessa nuovamente in serie B, viene mandato nuovamente in prestito in serie C, questa volta alla Nocerina. Tornerà ancora a vestire la maglia delle Fere nella stagione 1976-77, questa volta da titolare, per poi andare nuovamente a trovare fortuna altrove in società prestigiose di serie B (Bari e Lecce).

Ma le strade di De Luca e della Ternana torneranno ancora una volta ad incrociarsi, precisamente nella stagione 1983-'84 e in quella successiva, quando la società rossoverde era nel frattempo scivolata in serie C1, ed ovviamente anche in questo caso vestirà la maglia da titolare. Poi però le strade si divideranno definitivamente e De Luca andrà a chiudere la propria carriera calcistica in società di serie D e C2. Oggi De Luca ha lasciato il mondo del calcio e vive con la sua famiglia a Poggibonsi.

Perché portiere?

Io ho cominciato a dare i primi calci ad un pallone nel modo più classico dei miei tempi: in mezzo alla strada con gli amici, in una piazzetta sotto la mia abitazione del centro storico di Orvieto. Mio padre era contento del fatto che io giocassi a calcio perché mi vedeva felice. Cominciai a giocare, nelle prime squadre giovanili, nel ruolo di centravanti, poi un giorno si fece male il portiere titolare e così l'allenatore decise di farmi giocare a porta; da quel giorno non sono più uscito fuori dai pali.

Quando arrivò alla Ternana quale era la sua aspettativa?

Venivo da una società di Prima Categoria e nemmeno giocavo in prima squadra ma nella formazione Juniores, con la quale avevo vinto il campionato, ma avrei fatto carte false per riuscire a vestire la maglia della Ternana, mia squadra del cuore già da allora. Arrivai alla Ternana grazie ad Andreani che mi aveva notato e la mia prospettiva era quella di giocare nella formazione "Primavera". Ricordo che per gli allenamenti, al campo di Viale Brin, venivo a Terni con il treno ed a piedi andavo al campo. La prima volta che arrivai alla stazione di Terni, con una valigetta con l'occorrente per giocare, ero talmente emozionato che mi tremavano le gambe! Devo dire un grandissimo grazie all'addetto al settore giovanile, Ovidio Laureti e soprattutto a Mister Omero Andreani, il quale mi aiutò tantissimo a diventare un calciatore.

Arrivò a Terni dove in panchina era tornato Viciani.

Era un grande! Ovviamente io ero giovanissimo e non potevo certo essere un suo pupillo così come lo erano i miei compagni più anziani, come Cardillo, Marinai. All'epoca tutte le squadre giocavano con il classico gioco all'italiana, che preferiva la tecnica, magari con il lancio lungo a scavalcare gli avversari mentre la Ternana aveva un gioco veramente innovativo, con il famoso "gioco corto" caratterizzato da quel fraseggio continuo che impediva agli avversari di impossessarsi facilmente della palla. Oggi con squadre come il Barcellona che attuano un gioco simile sembrerebbe tutto scontato, però dobbiamo renderci conto che nella squadra catalana giocano dei campioni come Messi mentre nella Ternana giocavano dei giocatori che certamente non erano dei "Messi"! E questo nel 1971!

Al suo primo anno in rossoverde, l'esordio in B.

Ho un ricordo limpidissimo di quella giornata. Ero seduto vicino al massaggiatore Madolini, al momento dell'infortunio di Geromel, lui ovviamente andò a prestargli soccorso e quando tornò mi disse di scaldarmi perché non ce l'avrebbe fatta a proseguire. Ho sentito un tuffo al cuore! Io fino a pochi mesi prima ero a giocare in una società che partecipava al campionato "Promozione" ed ora mi si chiedeva di scendere in campo con la Ternana, protagonista in serie B, davanti a 20 mila. Roba da gelare il sangue nelle vene! Poi però, una volta in campo, è passato tutto velocemente ed ho pensato solo a fare bene.

Al termine di quel campionato lei verrà ceduto in prestito in D.

Non mi aspettavo la riconferma. Come avrei

San Valentino sporting club – innamorati del benessere

CONVENZIONE CON ASSOCIATI AL CENTRO COORDINAMENTO TERNANA CLUB
SCONTO 15%

«DALLA STAZIONE ARRIVAVO A VIALE BRIN A PIEDI»

potuto sperare? La Ternana avrebbe partecipato alla serie A ed io ero giovane ed inesperto, ed all'epoca i giovani venivano mandati giustamente "a farsi le ossa" in categorie inferiori. Quindi io accettai di buon grado la destinazione del Siena, visto anche che avevo iniziato a svolgere il servizio militare. C'è anche da considerare che la D dell'epoca era del tutto paragonabile ad un'attuale C.

Tornerà due anni dopo con Riccomini, in serie A.

È stato un campionato che mi è servito per accrescere maggiormente la mia esperienza professionale. Nardin mi aiutò tantissimo, mi insegnò molti "trucchi del mestiere" ed io non posso che ringraziarlo ancora oggi. D'altronde ero in una squadra che partecipava alla serie A ed io avevo solo 22 anni, che per un portiere non sono certo tanti.

La delusione la provai solo all'ultima giornata (Ternana-Milan 1-3, il 18-05-1975), quando prima Riccomini mi disse che mi avrebbe fatto esordire, insieme agli altri giovani, in una partita che ormai non diceva più nulla per la Ternana ai fini del campionato, e poi invece non mantenne la promessa.

Al termine del campionato lei lascerà nuovamente la Ternana per andare a giocare per una stagione in serie C. Tornerà l'anno successivo.

Io ero andato ancora una volta "a farmi le ossa" in C, questa volta alla Nocerina, dove feci un grande campionato, quindi la mia carriera andava sempre più migliorando, considerando che avevo fatto la D, poi appunto la C ed ora ero pronto per affrontare la B. Sinceramente non iniziai subito benissimo con Fabbri, come tutta la squadra d'altronde, poi con l'arrivo di Maldini proseguimmo tutti su quella linea, non certo positiva. Per fortuna poi arrivò Mister Andreani, ed io in quel momento non stavo giocando, dato che giocava l'altro portiere Massimo Bianchi, e lui decise di rimettermi titolare. Feci un ottimo fine campionato, con quattordici partite alla grande, compresa quella di Vicenza (L.R. Vicenza-Ternana 0-0) dove parai veramente anche l'imparabile! La ciliegina sulla torta di quella stagione poi arrivò con la partita di Catania (Catania-Ternana 0-1, il 12-06-1977), dove con quella vittoria praticamente realizzammo il miracolo della salvezza, a spese proprio degli etnei. Ricordo i festeggiamenti dei tifosi che ci vennero ad aspettare al casello autostradale di Orte, poi proseguiti anche in città.

Di nuovo la partenza. Il ritorno da avversario e di nuovo in rossoverde.

Tornare al Liberati fu una bella emozione e ricordo che l'accoglienza da parte dei tifosi, in entrambe le occasioni, fu ottima. Questo, presumo, anche perché non fui io a voler andare via ma le motivazioni furono esclusivamente di natura economica da parte della Società, visto che la mia cessione permise di incassare una bella cifra. Per onestà devo dire che quando mi proposero di tornare a vestire la casacca rossoverde, inizialmente non la presi proprio benissimo. Ovviamente non perché tornavo alla Ternana, cosa questa che non poteva che farmi piacere, ma piuttosto perché questo significava dover scendere di categoria, dopo che avevo fatto degli ottimi campionati di serie B con le maglie di Bari e Lecce. Però alla fine accettai di buon grado perché questo significava prima di tutto riavvicinarmi a casa, e poi perché non potei sfuggire alla "marcatura stretta" di Varo Conti, il quale mi chiamava praticamente tutti i giorni per convincermi ad accettare l'offerta della Ternana. Ma la motivazione più convincente fu il fatto che a Terni avrei ritrovato un allenatore serio e preparato: Giovanni Meregalli, il quale lo avevo già avuto come secondo di Viciani nella stagione 1971-72.

Tra i suoi colleghi di quella formazione c'era un calciatore che purtroppo ci ha lasciato già da troppo tempo: Gianluca Signorini.

Un ragazzo d'oro! Ci frequentavamo spesso, anche fuori dal campo, insieme a Paolucci e Di Vincenzo, con le rispettive famiglie. La sua tragica scomparsa ha addolorato veramente tutto l'ambiente del calcio italiano e soprattutto chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Nei suoi cinque campionati in rossoverde ha avuto due presidenti: Taddei e Tiberi. Quali le differenze?

Una differenza sostanziale: Taddei era un vero e proprio "signore", una persona squisita, e per tutti noi giocatori era una sorta di secondo padre. Quando ti doveva dire qualcosa, lo faceva sempre con tutta la calma possibile. Tiberi pure era una brava persona, però aveva un carattere molto diverso, era un sanguigno e molto passionale, aveva modi sicuramente più "spicci" e se doveva sgridarti o dirti qualcosa di poco piacevole, lo faceva senza tanti complimenti! Sicuramente, pur essendo entrambi delle brave persone, due caratteri completamente diversi.

Come vivevate voi calciatori la città in quegli anni?

Noi eravamo veramente in simbiosi con la città! La vivevamo sette giorni su sette, avendo amici comuni, tifosi o meno. Si andava spesso nei locali cittadini, bar e ristoranti. A tal proposito ricordo con nostalgia una grandissima tifosa, la signora Maria Parrabbi, proprietaria della tabaccheria in Via Battisti, dove andavamo molti di noi calciatori di quegli anni.

Inoltre non abitavamo in albergo o in residenze private come accade ora, ma molti di noi calciatori vivevamo in famiglie che mettevano a disposizione della Società alcune camere, diventando così una sorta di loro famigliari aggiunti.

Quali sono stati i momenti più belli e quelli più brutti della sua carriera in rossoverde?

Tra i ricordi più belli che mi porto dietro c'è sicuramente il debutto in serie B con Mister Viciani e la promozione in serie A dello stesso anno, anche se in quel campionato io non fui un gran protagonista, dal momento che ero il terzo portiere e feci poche partite, ma ero anche molto giovane. Poi c'è la salvezza alle ultime giornate con Mister Andreani nel campionato 1976-77, con la vittoria-miracolo al Cibali. Il momento più brutto invece è stato, senza ombra di dubbio, quando sono "dovuto" andare via definitivamente da Terni.

(intervista realizzata nell'Agosto 2018)

La carriera di De Luca in rossoverde

1971-72 (SERIE B)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 6 / GOL SUBITI: 7	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL SUBITI: 0	
1974-75 (SERIE A)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 0 / GOL SUBITI: 0	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL SUBITI: 0	
1976-77 (SERIE B)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 30 / GOL SUBITI: 36	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL SUBITI: 3	
1983-84 (SERIE C1)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 34 / GOL SUBITI: 27	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 5 / GOL SUBITI: 1	
1984-85 (SERIE A)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 17 / GOL SUBITI: 16	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 6 / GOL SUBITI: 3	

NOME IN CODICE Spy Petrux

ESCLUSIVA DAJE MÓ!

«LE CINQUE DOMANDE CHE NON MI HANNO MAI FATTO!»

Il tanto annunciato e temuto gelo sembra quasi essersi disinteressato della nostra Terni e così, un pomeriggio di gennaio riscaldato da un tiepido sole, si trasforma in un regalo inaspettato tanto che approfittarne per gustare un caffè seduti all'aperto non è soltanto piacevole ma quasi d'obbligo. Se poi il caffè lo bevi in compagnia di Danilo Petrucci, Daniletto o Petrux per gli amici, il tutto è ancora più interessante. Interessante ed imprevisto perché anche se siamo entrambi ternani e condividiamo in fin dei conti lo stesso ambiente professionale, incontrarsi nella Conca, se non impossibile è certamente difficile, molto più difficile di quanto non possa esserlo il vedersi nel paddock di qualche circuito sperduto in un qualsiasi angolo del mondo. Seduto allo stesso tavolo, avendolo visto crescere e seguito per tanti anni, d'altronde i miei sono quasi il doppio dei suoi, mi fa dimenticare per un momento che sto parlando con uno dei piloti che costituiscono il gota del motociclismo mondiale, quella elite protagonista dello spettacolo chiamato MotoGp. Tanti sacrifici alle spalle, una stagione importantissima da affrontare, la prima da pilota ufficiale, da pilota factory Ducati al fianco di Andrea Dovizioso. Un sogno che si avvera ma non un punto d'arrivo. Non lo è e non può esserlo, non deve esserlo. Parliamo di tutto. Una chiacchierata che va oltre le curiosità, all'ombra di una amicizia sincera. Fatti più o meno conosciuti, considerazioni, pettegolezzi degni del miglior Bar dello Sport, certamente non un'intervista. Con Danilo non avrebbe senso, arriveremmo ultimi. Decine, centinaia di volte si è seduto davanti a giornalisti veri che gli hanno chiesto di tutto, magari obbligati anche a domande banali, forse necessarie, certamente non originali. Ma poi è proprio vero che tutte le domande gli sono state rivolte? Impossibile e così tra una battuta e un'altra gli chiedo: "Hai voglia di farti cinque domande che nessun giornalista ti ha mai fatto?" E' un attimo, lo sguardo si illumina ed il gioco ha inizio, e Danilo è uno a cui piace giocare: "Cinque domande? Proviamoci…"

Perché ho iniziato ad andare in moto?

"Ti potrà sembrare strano ma in tanti anni nessun me lo ha mai chiesto. Sono certo che andare in moto, e trasformare questo nella mia stessa vita, sia stato qualcosa di scritto. Mi sento un po' come un predestinato. Può apparirti assurdo ma ho un ricordo nitido, il primo ricordo che ho nella mia vita, un ricordo che è sempre stato presente in me e che ancora oggi è talmente limpido che mi sorprende. Mi vedo nella culla, in una stanza della quale ho ancora chiari tutti i particolari. Qualcuno mi passa un modellino di una moto e se vuoi ti dico anche la marca sia della moto che del modellino. Lo vedo ancora. Non chiedermi però perché mi piacciono le moto perché a questa domanda non saprei risponderti. So soltanto che loro hanno fatto parte della mia vita da sempre. Pensa, ero piccolissimo e mio papà mi portò nel parcheggio che oggi è destinato alla sosta dei camper nei pressi del cimitero. Erano i miei primi metri in sella ad una minimoto. Non sapevo lontanamente cosa significasse essere un pilota e cosa fosse correre in moto, non sapevo nulla di corse e di quel mondo che poi sarebbe diventato il mio ma, appena dopo cinquanta metri, uscii dall'asfalto ed entrai nell'erba che lo circondava. Sai perché? Volevo fare come i piloti veri e, come i piloti veri, aspettai qualcuno che mi venisse a prendere …"

Se non avessi fatto il pilota a cosa mi sarei dedicato?

"Altra cosa che non mi hanno mai domandato forse perché, vedendomi da sempre come un pilota, danno tutti per scontato che non avrei potuto fare altro. Ma in fondo hanno ragione loro perché neppure io so cosa avrei potuto fare se non correre in moto. E a dire che non è stato facile. Ho sempre avuto la consapevolezza che, come dice Morandi, Solo uno su mille ce la fa e per uno come me che pensa tantissimo, è stata una continua lotta. Vent'anni di sacrifici, tanti momenti difficili nei quali ho anche pensato che non sarei riuscito ad arrivare dove volevo e che le tante rinunce affrontate dai miei genitori affinché io ci potessi provare, avrebbero potuto essere vane anche perché, il talento vero in famiglia non sono io ma mio fratello. Lui è davvero un talento anche se preferisce le bici ed il downhill alle moto. Forse, e dico forse, se non avessi fatto il pilota avrei potuto fare il cuoco ma quando ho detto a mia mamma che volevo iscrivermi all'istituto alberghiero, lei mi disse che forse era meglio il liceo scientifico. Scelta giusta?

Colibry
Copisteria
Stampa t-shirt - felpe ..
Stampa digitale
Manifesti - timbri
Gadget ....
Via Cesare Battisti - (Cardeto) Terni - colibrytr@gmail.com - Tel. 0744 305857

EUROUFFICIO
NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate
Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
terni2srl@libero.it

LIPPARONI autoservice
ASSISTENZA UFFICIALE
FIAT FIAT PROFESSIONAL NISSAN SUZUKI
E PLURIMARCHE
• Tagliando base a partire da € 129,99 valido per tutte le marche.
• Promozione gomme invernali e batterie.
Terni – Via degli Artigiani, 9-11/A – Tel. 0744 813170 – Fax 0744 807742 – E-mail: autofficinalipparoni@libero.it – www.lipparoni.it

Un giorno forse sapremo se abbiamo perso un grande chef o guadagnato un buon pilota ..."

Che hobby ho?

"Banale, banalissima domanda ma a pensarci bene anche questo nessuno me lo ha mai chiesto. Di certo non è una notizia sapere cosa faccio nel tempo libero ma potrebbe esserlo il fatto che, anche il mio personal trainer, vorrebbe che ne avessi qualcuno di hobby. Si, proprio cosi. Dedicati a qualche hobby mi dice sempre, perché tu pensi troppo e ti stressi. Stai sempre li a rimuginare, smettila! Insomma, avere un hobby a suo dire, mi permetterebbe di pensare di meno e quindi di stressarmi meno. Io però sono un pensatore nato"

Perché non riusciamo a realizzare una pista a Terni?

"Questa invece è una domanda che io continuo a farmi di continuo. Vuoi sapere una cosa? Io ci sto provando! Si, sto provando a realizzare uno spazio, non un circuito ma una pista, anche piccola, dove i giovani possano iniziare ad andare in moto. Perché lo faccio? Perché è giusto che sia cosi. Siamo una piccola comunità che è stata capace però negli anni di sfornare decine di eccellenze nel mondo dei motori. Piloti, meccanici, manager, un patrimonio vero che, chi fa parte del nostro ambiente ammira e tiene in considerazione. Non so perché tutto questo non venga valorizzato proprio da chi dovrebbe saper sfruttare questo potenziale, un vero capitale fatto anche di storia e cultura motoristica. La prima risposta che mi viene in mente è che forse non siamo neppure capaci di remare tutti dalla stessa parte. Ti faccio un esempio: in una città piccola come Terni ci sono cinque, sei differenti motoclub; tu trovi un senso a questo? E' chiaro che ognuno può avere i propri interessi ma poi, quando c'è da realizzare qualcosa di importante, sarebbe il caso di condividere gli sforzi. In ogni caso serve un luogo di aggregazione dove i giovanissimi possano ritrovare la curiosità per le moto, per andare i moto, per romperle, conoscerle, amarle. Sono ternano, sono orgoglioso di esserlo e sono legato a questo territorio. Voglio provarci."

In quale altra epoca mi sarebbe piaciuto vivere?

"Credo che tutti noi abbiamo pensato almeno una volta nella vita in quale altro periodo storico ci sarebbe piaciuto poter vivere. Voglio darti però due risposte: una per ciò che concerne il mio lavoro, il mio mondo, l'essere pilota e l'altra per quello che realmente suscita in me una vera curiosità. Nel primo caso ti dico che avrei voluto vivere ai tempi di Libbero. Si, proprio di Libero Liberati, in quegli anni '50. Mi sarebbe piaciuto aver potuto correre con lui e contro di lui anche se la storia poi, mi avrebbe condannato ad essere secondo perché Libbero Campione lo è stato ed il mondiale lo ha vinto. Mi sarebbe piaciuto vivere quei momenti, quelle emozioni che ha potuto vivere lui incarnando la voglia di riscatto e di rivincita di una intera comunità."

Gli faccio notare che sul sellino di quella Gilera è come se, insieme a Libbero, si fossero seduti centinaia di ternani che hanno sognato e condiviso i sui successi…

"Si, è proprio cosi. Per esempio, oggi tutti possono vedermi correre ma sicuramente in molti lo fanno senza essersi mai recati in un circuito, comodamente seduti sul divano con il telecomando in mano. In quell'epoca era impossibile e i resoconti delle gare forse, e dico forse, li potevi vedere nei cinegiornali tra un tempo e l'altro di un film nelle sale di proiezione. Immagina tu, chi partirebbe oggi per andare a Senigallia o a Camerino o in qualsiasi altro posto in Vespa per vedere correre il proprio beniamino? Lui è riuscito a far spostare una intera città per seguirlo, segno che era davvero importante per Terni e per i ternani. E poi le storie, le battute di Zughero tipo A Terni corriamo io e un certo Liberati, la genuinità di quei tempi. Vedi, la storia si è ripetuta e vent'anni dopo Paolo Pileri ha vinto nuovamente il mondiale. Cosi come Liberati anche Paolo è stato un grandissimo Campione ma forse Terni era già diversa, era una città più moderna e proiettata verso altri interessi e lo ha vissuto in maniera differente."

E per quello che riguarda la vita di tutti i giorni in che epoca ti vedresti?

"Nel cuore della Guerra fredda. Non mi chiedere da che parte, se ad est o ad ovest del muro, ma mi sarebbe piaciuto essere una spia, magari una di quelle che faceva anche il doppio gioco. Nome in codice Spy Petrux. Sai che figo sarebbe stato calarsi nei panni di James Bond; li ho visti tutti i suoi film. Pensa come doveva essere vivere in quegli anni ed in quelle condizioni; non c'era tutta la tecnologia che c'è oggi o per lo meno non era fruibile da tutti. Niente cellulari, computer, tablet eppure loro sapevano e controllavano ogni cosa ed ogni persona. Oggi è tutto differente, persino conoscere una ragazza. Adesso, se prima non la messaggi su un social neppure ti si fila; prima dovevi riuscire ad avere il numero, chiamare a casa e se ti rispondeva il papà, e non gli andavi a genio, rischiavi anche di prenderci la tua. Conosco gente che ha consumato il marciapiede per passare davanti al negozio dove lavorava la ragazza che gli piaceva …"

Che bel pomeriggio e che bella chiacchierata; il gioco sarebbe terminato con cinque risposte a cinque domande inedite ma quando tutto sembra andare verso i saluti, Danilo ti spiazza.

"Non me l'hanno mai chiesto ma io te lo dico lo stesso: sai qual'è stato uno dei giorni più tristi della mia vita? Quando allo stesso tempo ho dovuto scegliere tra due moto ed ho scoperto che Babbo Natale non esisteva. Già, proprio cosi. Avevo sei, forse sette anni ed avevo appena vinto i campionati trial e minicross ai quali partecipavo. C'era da cambiare le moto e quando papà mi disse di scegliere una delle due, io risposi che volevo cambiarle entrambe. Lui mi guardo e cercò di convincermi che non era possibile perché ci volevano tanti soldi e dovevo scegliere. Io, con tutta l'ingenuità dei miei pochi anni, risposi che non c'era problema dato che una l'avrebbe potuta comprare lui e l'altra l'avrei chiesta a Babbo Natale. Mi mise seduto sul tavolo e li, guardandolo negli occhi, appresi che quel signore con la barba bianca e vestito rosso non esisteva e che la vita è fatta di scelte. Fu un giorno tristissimo."

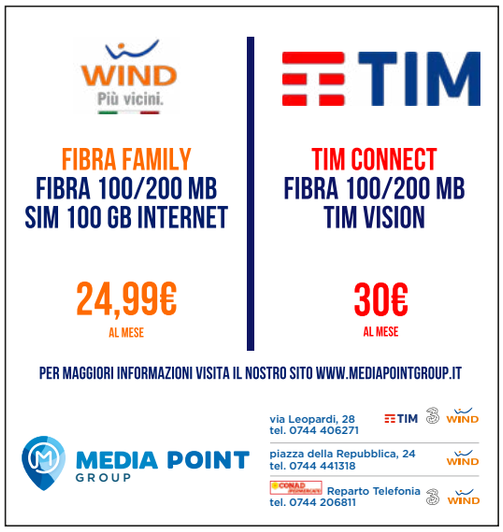
Adesso il pomeriggio è terminato davvero, il tempo è volato cosi come sempre vola quando lo trascorri in piacevole ed interessante compagnia. Grazie Daniletto e in bocca al lupo, la prossima volta sarà un'intervista, tutta un'altra storia...

Monza, la morte e la nascita del mito...

LA STORIA DI MARIO UMBERTO BORZACCHINI

Idealizzazione di un evento, di un personaggio, di una situazione, di un personaggio o fatto che assume proporzioni leggendarie nell'immaginazione popolare. Si un mito, un racconto permeato di sacralità, un racconto che trasforma Mario Umberto Borzacchini se non in un Dio, senza dubbio in un eroe per i posteri. E quella sacralità rivive anche nei riti di ogni pilota, nelle abitudini, nei gesti sempre tutti uguali, capaci di infondergli coraggio ed invincibilità. Cosi come un torero che indossa il suo Traje de luces, e lo fa nel silenzio del suo mondo e della sua anima, anche i piloti indossano tute e caschi sempre nella stessa identica maniera. Ma forse quel giorno, quel 10 settembre del 1933, qualcosa non andò come sempre lasciando anche a lui scoperto quel tallone che fu d'Achille. Si corre il Gran Premio di Monza e lui vi arriva come favorito; ha appena vinto la Susa-Moncenisio e nelle prove dimostra di esserlo. Stabilisce subito il primato sul giro percorrendo i 4.500
metri alla media di 201,389 chilometri orari. Per lui però il fato, quella legge ineluttabile che per gli antichi dominava l'universo, ha in serbo una sorpresa beffarda. In una gara svoltasi la mattina, la Dusemberg del conte Felice Trossi, esponente di quella romantica espressione di piloti gentiluomini che si dedicavano alle corse non per professione ma bensì come eccitante passatempo, perde olio in pista. Su quell'olio che non venne adeguatamente ripulito, durante la seconda batteria eliminatoria, scivolano le auto di Giuseppe Campari, Mario Umberto Borzacchini e quelle di Barbieri e Castelbarco. Tutte volano letteralmente fuori pista, al di la di quell'a-

nello ad alta velocità fatto di curve paraboliche. Barbieri a Castelbarco ne escono illesi mentre Campari perde la vita all'istante rimanendo schiacciato dal peso della sua stessa macchina e Borzacchini, sbalzato fuori dall'abitacolo, muore più tardi all'ospedale della città lombarda. Una gara maledetta quella di Monza dove, soltanto pochi giri dopo, mori anche un terzo pilota, il polacco Stanislas Czaykowski.
Tanto si parlò di quell'incidente ed i cronisti



dell'epoca si interrogarono più di una volta sulle reali cause, a parte quella dell'olio lasciato in pista; si arrivò anche a sospettare che la squadra tolse i freni anteriori della Maserati 26B di Borzacchini per renderla più leggera e questo avesse contribuito a fargli perdere il controllo in condizioni comunque critiche.
Per ospitare le salme dei tre campioni fu allestita una camera ardente nella Casa del Fascio di Monza e Benito Mussolini, che più di una volta aveva incontrato personalmente il pilota ternano, fece recapitare tre corone di fiori con le scritte Il Duce a Borzacchini, Il Duce a Campari, Il Capo del Governo a Czaykowski, mentre dei picchetti d'onore formati da rappresentanze degli operai della Maserati e dell'Alfa Romeo, vegliavano il tutto. Tazio Nuvolari straziato dal dolore e perso in un pianto che era impossibile fermare, venne allontanato dalla camera ardente. La disperazione data dalla perdita del suo fratellino eratroppo forte da sopportare; quella gara l'avevano voluta correre insieme iscrivendo le loro Maserati al Gran Premio d'Italia ed a quello di Monza. Tazio corse la mattina, Umberto nel pomeriggio, il fato aveva scelto. Da quel momento sia nella sua vita cosi come nelle corse, quel vuoto lasciato da Borzacchini non si sarebbe mai più colmato. Nuvolari volle dargli l'ultimo saluto e, insieme a tanti altri campioni del tempo, non fece mancare la sua presenza ai funerali che si tennero a Terni. Su quella Terni che iniziava ad essere conosciuta come la Manchester italiana, dove la fabbrica era sempre più parte attiva e cuore pulsante del quotidiano e dove ancora non si poteva immaginare che sarebbero calate le scure nubi che di lì a pochi anni avrebbero avvolto il mondo intero, la notte giunse in anticipo. Terni aveva perso il suo idolo, il suo Campione, il suo eco. Come da un'Araba fenice Terni era rinata dalle proprie ceneri ed aveva trovato la sua luce in Mario Umberto Borzacchini, capace di incarnare sogni e speranze dei suoi concittadini per poi andarsene nel clamore silenzioso che soltanto i miti sanno generare. Beffardo il destino e beffardo tutto se, soltanto qualche decennio più tardi, la storia amò ripetersi tanto che la una favola di nome Libbero ci illuse prima e ci straziò dopo. Due ternani, due Campioni, due Uomini
vicini in tutto, anche nel luogo dell'eterno riposo …
Nel 1995 viene costituito a Terni il Borzacchini Historic Club, una associazione che si prefigge come scopo quello di promuovere la conoscenza, la valorizzazione storico-culturale e la conservazione di auto d'epoca di qualsiasi marca e tipo. Ma non solo perché la stessa associazione intitolata al compianto campione degli anni '20 e '30, ne conserva al suo interno la storia, le gesta e gli innumerevoli trofei e testimonianze di una carriera incredibile. Giorgio Natali ne è il presidente – così come è anche vice-presidente dell'ACI provinciale – ed a lui abbiamo chiesto un commento su Mario Umberto Borzacchini e su cosa lui abbia rappresentato per Terni.

"Mario Umberto Borzacchini oltre che essere stato un grandissimo campione, esponente di quell'automobilismo pioneristico degli inizi del Novecento, è stato senza dubbio uno di quei personaggi ternani capaci di incarnare sogni e speranze di una intera città – ha dichiarato Giorgio Natali -. In un'Italia, e nello specifico una Terni, che provava a rialzarsi dagli orrori e delle pene della Prima guerra mondiale, lui ha saputo trasformare una passione in amore ed un sogno in realtà. Oggi proviamo a rivivere con delle rievocazioni storiche, delle gare come la Mille Miglia o la Targa Florio ma, immaginate voi, in un mondo dove anche andare a fare una gita fuori porta a volte rappresentava un viaggio, cosa poteva significare trionfare sui quei bolidi e su quelle strade. Correre e vincere non solo in Italia ma in Europa, in Africa sino negli Stati Uniti, ha contribuito senza ombra di dubbio a creare un'aurea di fama e di gloria intorno a lui e il tutto meritatamente. Lottare contro campioni del calibro di Nuvolari, Campari, Varzi, Brilli Peri e guidare auto come Alfa Romeo, Maserati, Ferrari, Salmson e tante altre, non era cosa da chiunque. Insieme a Liberati e Pileri, Borzacchini ha rappresentato e continua a rappresentare una parte importantissima della storia non soltanto motoristica della nostra città. Noi come Borzacchini Historic insieme al Moto Club Libero Liberati-Paolo Pileri ed all'Associazione Terni, Motori & Campioni cerchiamo ogni giorni di preservare e conservare queste tradizioni e questo patrimonio storico. Abbiamo in mente tanti progetti come i Viali dei Campioni e siamo certi di portarli a compimento perché dimenticare il passato è l'unica strada per non avere futuro" .
(fine)

easyteck

T129

Il cellulare della linea Easy è stato studiato per soddisfare le esigenze specifiche delle persone anziane senza rinunciare ad un design elegante e moderno.
Pratica chiusura a flip con display da 2,4". Bluetooth, tasto sos, vivavoce, radio, torcia, autonomia conversazione max 150 ore, autonomia in stand by max 240 ore ed organizer.

PREZZO OFFERTA
€ 49,90

Colori disponibili:
nero – rosso – blu

MEDIA POINT GROUP

via Leopardi, 28 TIM 3 WIND
tel. 0744 406271
piazza della Repubblica, 24 WIND
tel. 0744 441318
CONAD Reparto Telefonia 3 WIND
tel. 0744 206811

I GIOVANI SONO ANDATI "IN GOL"

Archiviata con successo la prima edizione del torneo di calcio organizzato dal Ferentillo Valnerina

Buona la prima per "In gol" il torneo di calcio giovanile organizzato dall'Asd Ferentillo Valnerina. Oltre 100 giovani calciatori si sono sfidati sabato 29 dicembre sui campi di Arrone e Ferentillo. Primi Calci e Pulcini le categorie interessante. Ferentillo-Valnerina, Ternana, Terni Est e Pro Calcio Studentesca le società partecipanti.
"E' stata una bella iniziativa, certo il freddo non è mancato – sorride Antonio Cardona, presidente dell'Asd Ferentillo-Valnerina – ma vedere i bambini divertirsi ci ha ripagato di tutti gli sforzi".
Il torneo riservato ai Pulcini, che si è svolto nell'impianto di Arrone, è andato alla Terni Est seguita dalla Ternana, dalla Pro Calcio Studentesca e dai padroni di casa del Ferentillo-Valnerina.
La Ternana, invece a Ferentillo, si è aggiudicata il torneo riservato ai Primi Calci chiudendo davanti a Terni Est, Ferentillo-Valnerina e Pro Calcio Studentesca.
"Siamo soddisfatti di com'è andata questa prima edizione del torneo "In gol" - Paolo Fiorelli, responsabile tecnico dell'Asd Ferentillo-Valnerina, fa eco così alle parole del Presidente – c'era un buon numero di persone ad assistere alle partite, nonostante il clima rigido. Partite che si sono svolte nella più totale correttezza e questo ci ha fatto molto piacere".
La società vuole far diventare questo torneo un appuntamento fisso nel calendario degli eventi sportivi annuali. La volontà è chiaramente quella di farlo crescere, migliorarlo senza mai distogliere lo sguardo dall'obiettivo primario: realizzare un torneo che possa consentire a tutti di divertirsi. In questa direzione va vista la scelta della società verdeblù di aver voluto far giocare tutti i ragazzi delle due squadre che hanno partecipato al torneo. "L'unico risultato finale che ci interessa raggiungere è far si che tutti possano avere la loro chance" il pensiero più volte ribadito dal presidente Cardona.
Vista la buonissima riuscita di "In Gol" la società si è messa subito a lavoro per organizzare un nuovo torneo: "abbiamo iniziato a lavorare al torneo primaverile – conferma Paolo Fiorelli - che sarà più grande ed esteso di quello appena andato in archivio. Inoltre è nostra intenzione dare vita ad un ulteriore torneo, questa volta però riservato alle società professionistiche".

SCHERMA
SECONDA PROVA NAZIONALE CADETTI

La grande scherma torna al PalaDeSantis (18-20 gennaio) con la seconda Prova Nazionale Cadetti. Previsto l'arrivo di mille e 500 atleti dai 14 e i 16 anni, i migliori prospetti della scherma giovanile italiana e il futuro della nazionale azzurra. L'evento servirà anche come vetrina per la promozione turistica del territorio.

La TERNANA CARAVAN s.r.l.
VI ASPETTIAMO PER VISIONARE LE NOVITÀ 2019
E IL NOSTRO AMPIO PARCO USATO
• ROULOTTES – CAMPERS
• ACCESSORI DA CAMPEGGIO
• NOLEGGIO AUTOCARAVAN
• GANCIO DI TRAINO
• CARRELLI APPENDICE
• OFFICINA ASSISTENZA
Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
La Ternana Caravan

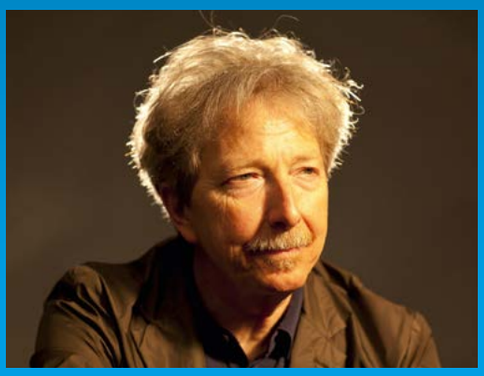
phonix
IN ANY CASE
PER UNA GUIDA SICURA

AIRHEAD
AURICOLARI STEREO WIRELESS
CON MICROFONO E TASTO RISPOSTA
CON CUSTODIA CARICA BATTERIA
€ 59,90
c/o Centro
Commerciale Cospea
CONAD IPERMERCATO
REPARTO TELEFONIA

Sold out per Fabio Concato

SALPA LA STAGIONE DI VISIONINMUSICA

Sold out per il primo concerto di Visioninmusica che vedrà protagonista il 18 gennaio **Fabio Concato** sul palco dell'Auditorium Gazzoli di Terni. "Un buon auspicio per una stagione che – afferma Silvia Alunni, direttrice artistica del rinomato festival umbro giunto alla sua quindicesima edizione – vuole puntare quest'anno più che mai alla diversificazione dei target e generi musicali, proponendo un ascolto di stile e qualità orientato alla conoscenza ed esperienza di una musica adatta a più generazioni".
Protagonista della prima serata di una rassegna che si prospetta ricchissima, tra interpreti di classe e incomparabili virtuosi della scena acustica internazionale, e che andrà avanti fino a fine aprile 2019, è dunque un asso della canzone d'autore italiana: dagli esordi negli anni Settanta, con una formula musicale fortemente influenzata dal cabaret, Fabio Concato ha raccontato, con le sue canzoni piccole e grandi, storie quotidiane fatte di nostalgia, ricordi, speranze, confessioni, sprazzi di allegria contagiosa. Come un libro illustrato, ha da sempre affascinato l'immaginario del pubblico, rivelandosi un autore elegante, ironico, sempre attento alle tematiche ambientali, sociali e civili. Le sue canzoni sono entrate nella storia della musica italiana e, senza mostrare i segni del tempo, hanno cristallizzato emozioni con versi e melodie entrati a far parte della memoria musicale collettiva. Sul palco ternano Concato proporrà dunque un repertorio ricco sia dei suoi indimenticabili successi riarrangiati per questa occasione (*Fiore di Maggio, Guido piano, Rosalina, 051222525, Sexi tango, Gigi…*) sia di pezzi più recenti, proposti con grande complicità insieme a **Ornella D'Urbano** (piano e tastiere), **Stefano Casali** (basso), **Larry Tomassini** (chitarre) e **Gabriele Palazzi** (batteria). La vicenda artistica di Concato inizia nel 1977, quando viene pubblicato il suo primo album, *Storie di sempre*. Seguono *Svendita totale, Zio Tom* e *Fabio Concato*, un successo anche grazie al brano – tuttora assai programmato – *Una domenica bestiale*. L'album *Giannutri* è datato 1990, mentre del 1991 è la raccolta *Punto e virgola*. Nel 1992 esce *In viaggio*, che include un brano scritto con Pino Daniele: *Canzone di Laura*. *Blu* è il decimo album in studio, a cui segue *Ballando con Chet Baker*. L'uscita di quest'ultimo è preceduta dalla partecipazione al Festival di Sanremo. Del 2012 è un nuovo disco di inediti, dal titolo *Tutto Qua*. Nel 2014 inizia la collaborazione con **Fabrizio Bosso** che culmina con l'album *Non smetto di ascoltarti*, del 2016. Nel maggio 2017, per festeggiare i suoi 40 anni di musica, Concato trasferisce ancora una volta in uno studio di registrazione la magia che si rinnova ad ogni suo concerto.



solidarietà

IL SOGNO DI REBECCA CONTINUA

Al Don Carlos hanno partecipato 250 persone per sostenere il sogno di Rebecca. Una serata sostenuta dal club Rocca Rossoverde e presentata da Gianluca Nasi, Durante la serata, alla quale hanno partecipato esponenti della Ternana, oltre ad essere stato consegnato un assegno, sono state organizzate le selezioni di Miss Principessa d'Europa.

VERSO IL CINEMA IN PEDIATRIA

solidarietà

Per il progetto Cinema in Pediatria voluto dall'associazione I Pagliacci, si sono susseguite le iniziative: la cifra più consistente è stata donata dall'Ast, Acciai Speciali Terni con 12 mila euro. Da segnalare la raccolta di fondi culminata con la cena al Pantarhei del gruppo social di tifosi rossoverdi Hic Svunt Ferae, nonché il supporto della Ternana.

Mototrip, a vincere è la carica dei seicento

Seicento motori hanno rombato per la 34esima edizione del Mototrip. Ancora una volta gli organizzatori hanno azzeccato le mosse e la proposizione di nuovi circuiti abbinata alle condizioni meteorologiche clementi, hanno consentito ai partecipanti di divertirsi, fornendo un giudizio complessivamente positivo rispetto alla riuscita dalla manifestazione. Una manifestazione che col trascorrere degli anni si mantiene un punto di riferimento per gli appassionati, nonostante i limiti imposti da norme sempre più stringenti per quanto riguarda la messa in sicurezza dei percorsi, chiaramente per il benessere degli iscritti, ma anche degli abitanti. Ecco quindi l'obiettivo dichiarato di divertirsi salvaguardando la natura. Obiettivo raggiunto. Così anche per questa volta il Mototrip può essere archiviato in maniera positiva. Un plauso anche a chi ha permesso di mettere in scena insieme alla manifestazione motoristica anche una di podismo. Un 'po di disagio con tanto ritorno di immagine. E non solo.